



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sapere" dedicato all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, nel 150° anniversario della fondazione (congiunta con Città del Vaticano)



Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico emetterà, il giorno 19 marzo 2019, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sapere" dedicato all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, nel 150° anniversario della fondazione (congiunta con Città del Vaticano), tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta patinata gommata, non fluorescente; grammatura: 100 g/mq; formato carta: 30 x 40 mm; formato stampa: 26 x 36 mm; dentellatura: 13½ x 13; colori: sei; tiratura: seicentomila esemplari; foglio: cinquanta francobolli.

La vignetta riproduce il logo del 150° anniversario della Fondazione dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, delimitato da una cornice raffigurante un'allegoria dell'arcobaleno.

Completano il francobollo la leggenda "IL FUTURO È UNA STORIA DI BAMBINI", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Antonio Romano.

Roma, 19 marzo 2019.

Corporate Affairs - Filatelia
Fabio Gregori



L'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù nasce nella seconda metà dell'Ottocento grazie all'iniziativa della famiglia Salviati. A Roma, come nel resto d'Italia, i piccoli malati vengono spesso ricoverati, senza attenzioni specifiche, nelle stesse corsie d'ospedale degli adulti. La duchessa Arabella Salviati, colpita dalla condizione di disagio in cui versano i piccoli poveri infermi della città, inizia ad elaborare l'idea di fondare un ospedale per i bambini sul modello dell'Hopital des Enfants Malades di Parigi. Il progetto è immediatamente sostenuto dal marito, il duca Scipione e spronato dai figli che, in occasione del suo compleanno, le donano i risparmi contenuti nel loro salvadanaio, ancora oggi conservato in una teca dell'ospedale. Poco dopo, il 19 marzo 1869, in una piccola stanza di via delle Zoccolette a due passi dal Tevere sono accolte quattro bambine affidate alla cura di due medici e delle suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Nasce così il primo nucleo dell'Ospedale dedicato al Bambino Gesù, il più antico ospedale pediatrico d'Italia.

Nel 1887 a causa del rifacimento degli argini del Tevere la sede è trasferita in una parte dell'antico convento di Sant'Onofrio sul colle del Gianicolo, dove per la prima volta nel 1907 si superano i mille ricoveri. Con il tempo il Bambino Gesù diviene punto di riferimento che travalica i confini cittadini. Lo dimostra il soccorso offerto a più di 400 bambini, durante l'emergenza del terremoto di Avezzano del 1915. Due anni dopo la regina Elena di Savoia dona la colonia estiva Villa Iolanda di Santa Marinella, e l'ospedale aumenta la sua recettività e potenzia le sue capacità di affrontare patologie particolari come la tubercolosi ossea. Nel 1924 viene donato dalla famiglia Salviati alla Santa Sede, e diventa a tutti gli effetti l'Ospedale del Papa.

Superata la seconda guerra mondiale durante il periodo della ricostruzione si avvia una ristrutturazione completa dell'ospedale, che porterà nuovi padiglioni, nuovi laboratori di ricerca e analisi, rinnovate sale operatorie. Papa Paolo VI nel 1978 affida una vasta area sul mare, a pochi chilometri da Roma: nasce la sede di Palidoro del Bambino Gesù che nel giro di pochi anni si afferma come centro di assistenza medico-chirurgica di avanguardia. Il Bambino Gesù nel 1985 riceve il riconoscimento come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), all'assistenza medica si affianca un'intensa attività di ricerca. Circa vent'anni dopo (2006) l'ospedale ottiene anche il primo accreditamento da parte della Joint Commission International (JCI), l'istituto che nel mondo certifica l'eccellenza nell'accoglienza e nella qualità delle cure offerte. Nel 2012 le sedi dell'ospedale diventano quattro con l'apertura degli ambulatori di San Paolo, dove due anni dopo vengono inaugurati i nuovi laboratori di ricerca attrezzati con le più moderne tecnologie per le indagini genetiche e cellulari.



Oggi il Bambino Gesù è il più grande Policlinico e Centro di ricerca pediatrico in Europa, collegato ai maggiori centri internazionali del settore, punto di riferimento per la salute di bambini e ragazzi provenienti da tutta Italia e dall'estero. L'Ospedale è sede per l'Italia di Orphanet, il più grande database mondiale per le malattie rare a cui aderiscono 39 Stati. L'assistenza sanitaria del Bambino Gesù, articolata su 4 poli di ricovero e cura, conta un totale di 607 posti letto.

Ogni anno ci sono oltre 28.000 ricoveri, 29.000 procedure chirurgiche e interventistiche, 84.000 accessi al Pronto Soccorso, oltre 1.900.000 prestazioni ambulatoriali: una delle casistiche pediatriche più significative a livello europeo. L'orizzonte di intervento dell'Ospedale supera il territorio di Roma e del Lazio: il 29% di pazienti ricoverati proviene da altre Regioni, mentre il 15% è di nazionalità straniera. Il Bambino Gesù è l'unico Polo europeo in grado di rispondere a tutte le esigenze trapiantologiche in età pediatrica: cuore, midollo, cornea, compresa l'attività di trapianto da vivente che riguarda fegato e rene (321 trapianti complessivi solo nel 2017). Inoltre l'Ospedale è presente a livello internazionale con interventi di assistenza e cooperazione. In Cambogia, Repubblica Centrafricana, Giordania, Siria, Tanzania, Georgia, Russia, Cina ed Etiopia sono attivi progetti di collaborazione con strutture ospedaliere e universitarie che prevedono attività di formazione e assistenza clinico-chirurgica. L'impegno per le "periferie" del mondo non dimentica la città di Roma, dove l'Ospedale della Santa Sede è presente con una Unità sanitaria mobile nelle parrocchie e nei quartieri più disagiati.

Mariella Enoc

Presidente Ospedale Pediatrico Bambino Gesù

